

S.A.PENS. - OR.S.A.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI



Segreteria Generale



Marco Travaglio
Direttore de “Il Fatto Quotidiano”
p.c. Daniele Martini

Oggetto: Articolo a firma di Daniele Martini “*Il vitalizio dei ferrovieri: 500mila in viaggio gratis*”, del 26.04.2017, pubblicato su “Il Fatto Quotidiano”.

In qualità di rappresentanti degli ex dipendenti a riposo delle Ferrovie dello Stato Italiane, inviamo la presente per un’opportuna replica a quanto riportato nell’articolo in oggetto.

Come noto, agli ex dipendenti delle Società del Gruppo FSI che al momento della cessazione del rapporto di lavoro abbiano maturato il diritto a pensione, viene rilasciata, esclusivamente a determinate condizioni, una Carta di Libera Circolazione (CLC) di tipo P (pensionati) utilizzabile come vero e proprio titolo di viaggio e/o previo pagamento di un diritto di ammissione per l’accesso a determinati treni. Più o meno si tratta di quanto descritto nell’articolo in questione nel quale, tuttavia, dispiace rilevare toni alquanto provocatori e non tollerabili, che dipingono gli ex e i ferrovieri del Gruppo Ferrovie dello Stato come dei privilegiati, addirittura come una sorta di casta. A nostro parere il sopra citato articolo sarebbe andato oltre i limiti della famosa sentenza della Corte di Cassazione del 18 ottobre 1984, la quale indicava che i tre principi fondamentali, ai quali dovrebbero attenersi tutti i giornalisti, sono la “*forma civile dell’esposizione dei fatti*”, nonché “*la verità dei fatti esposti*” e “*l’utilità sociale dell’informazione*”.

Il rilascio dei titoli di viaggio in questione discende da accordi contrattualmente statuiti tra le parti, che normarono l’istituto delle *concessioni di viaggio*, esistente sin dagli albori delle ferrovie, in cambio della rinuncia a rinnovi contrattuali, nella fattispecie ad un incremento economico salariale. Oltretutto, la conservazione del vantaggio economico derivante dalle concessioni di viaggio, limitato a coloro che abbiano maturato il diritto alla pensione, è stato ribadito e chiarito anche dalla sentenza n°18666/2015 della Cassazione.

Senza entrare nel merito della questione circa i molti “privilegi” che invece afferiscono alla categoria dei giornalisti, rispetto ai quali i ferrovieri sembrerebbero non poter competere, certamente potremmo rilevare che ogni categoria sembra avere i suoi “benefit”, ad esempio, come il dipendente di una grossa casa automobilistica che potenzialmente è in grado di cambiare auto con una certa frequenza, potendola acquistare a buon mercato.

Infine, per tornare all’articolo in oggetto, duole constatare che assai spesso il giornale che lei dirige ospita interventi contro il Gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiane, tra l’altro argomento in un libro dello stesso dr. Daniele Martini, sposando le politiche liberiste – di liberalizzazione e privatizzazione – causa della svendita e/o del declino di molte grandi imprese strategiche di questo nostro *povero* Paese tra le quali inseriamo anche l’impresa ferroviaria nazionale, dove per strategica si intende quell’impresa che crei occupazione e faccia crescere l’economia del Paese.

Cordiali saluti.

Rimini, 4 maggio 2017

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA



Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base - A difesa dei pensionati e dei lavoratori

